

La regione Lazio informa che la convocazione arriverà entro martedì

Meccano, cresce l'attesa per il vertice

Intanto gli operai continuano a lavorare all'interno dell'Aviointeriors

La regione Lazio ha promesso che entro il 9 settembre convocherà un incontro sul caso Meccano. Se verranno rispettati gli impegni presi, dunque, entro martedì si saprà con certezza il giorno in cui le parti sociali che seguono la trattativa - Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uil-Uilm - potranno avere delle delucidazioni sull'intera vicenda e magari conoscere finalmente le motivazioni che hanno indotto «Sviluppo Lazio» a bloccare i finanziamenti lasciando l'imprenditore Alberto Veneruso senza i 5 milioni di euro richiesti per portare avanti il progetto di riconversione del terreno di via Nettuno a Cisterna, luogo in cui un tempo sorgeva la Goodyear.

Insomma la Regione ha deciso di rispondere alla richiesta di confronto avanzata la settimana scorsa dai segretari provinciali Vincenzo Quaranta (Fiom-Cgil), Sergio Di Manno (Fim-Cisl) e Roberto Caccavello (Uil-Uilm).

Gli oltre 150 lavoratori assunti nella Meccano intanto restano nell'oscuro sia sugli argomenti che verranno trattati nell'ambito del tavolo regionale che in merito alle procedure di mobilità che, in base a quanto aveva comunicato a fine luglio l'imprenditore, sa-

***I dipendenti:
«Siamo stufi
di essere
considerati
merce
di scambio:
faremo
di tutto affinché
la vicenda
non rimanga
indifferente»***

ranno aperte a breve.

Nel frattempo i dipendenti continuano a lavorare per l'Aviointeriors tra l'amarezza di essere trattati come numeri e la rabbia per essere stati costretti a vivere un'esistenza lavorativa nella continua incertezza.

«Siamo stufi di essere conside-



rati merce di scambio - si è sfogato uno di loro - se il piano Meccano è fallito non possono lasciarci in mezzo ad una strada, né spostarci da uno stabilimento all'altro senza darci alcuna spiegazione su quale sarà il nostro futuro».

«Non ci stiamo - ha aggiunto - a cadere nell'indifferenza. La

nostra posizione è legata al progetto Meccano e ci deve essere garantito un lavoro nell'ambito di questa azienda».

Il caso resta quindi in stand by, in attesa che almeno la Regione riesca a fare chiarezza su una trattativa che, fin dal primo momento, si è presentata poco limpida.

Con il rifiuto del sostegno economico, infatti, è crollata ogni speranza di far diventare realtà il progetto Meccano.

Il piano, partito circa 8 anni fa con l'obiettivo di salvare dal fallimento l'ex Goodyear, non è mai decollato pienamente. Nel terreno adibito alla nascita di una nuova fabbrica - al-

l'interno della quale dovevano essere riassorbiti i lavoratori della ex Goodyear - non sono mai state messe in atto tutte le fasi previste dal documento di riconversione. L'unica cosa che ora si può scorgere è lo scheletro di uno stabilimento dismesso sommerso da erbacce e rifiuti, il tutto immerso nella desolazione più assoluta. Uno stato d'abbandono persistente che in più occasioni ha addirittura attirato malintenzionati che si sono portati nello stabilimento per rubare rame, ferro, macchinari e ogni altro materiale. Insomma i circa 40 milioni di euro di investimenti concessi dal 2001 ad oggi dalle istituzioni ai quali si aggiungono anche i 60 milioni di vecchie lire pro capite concessi agli ex dipendenti dell'ex Goodyear per l'esodo, oltre alle spese per i macchinari e alle somme a cui gli stessi dipendenti rinunciavano volontariamente per contribuire al progetto, non sono serviti a salvare la Meccano. L'unica cosa che resta da fare è lasciarsi indietro il passato e guardare al futuro per trovare una soluzione per i dipendenti che, allo stato attuale, sono l'anello più debole della catena.

Marica Pucinichi